

ECONOMIA

Basilicata, le aziende al femminile le più colpite della crisi prodotta dal virus



IMPRESA
Nel 2020 in Basilicata hanno chiuso 129 imprese al femminile «under 35»

BRANCATI IN GAZZETTA BASILICATA IN II >>

ECONOMIA

Effetti della pandemia sulle imprese di donne Un anno di chiusure

● L'emergenza Covid colpisce il mondo imprenditoriale. Molte aziende in difficoltà economiche. Ma in particolare sono le aziende guidate da donne a subire i maggiori contraccolpi. L'ultimo report di Unioncamere dice che in Basilicata, solo nel 2020, hanno chiuso 129 imprese femminili guidate da imprenditrici under 35.

BRANCATI IN II >>

COVID ED ECONOMIA

I CONTRACCOLPI DEL VIRUS

MONITORAGGIO

I dati dell'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere e InfoCamere

GENERE

C'è grande voglia di impresa tra le donne, ma portarle avanti diventa sempre più difficile. Più dei loro colleghi uomini

La crisi dovuta alla pandemia colpisce le aziende di donne

Nel 2020 hanno chiuso in Basilicata 129 imprese femminili «under 35»

MASSIMO BRANCATI

● Sono soprattutto le imprese femminili con titolari «under 35» a sentire i «morsi» della crisi. Nell'anno terribile della pandemia il saldo negativo di imprese femminili giovanili è per la Puglia di 466 unità, pari al 4% del totale dell'uni-

verso dell'imprenditoria rosa e di 104 unità in meno per la Basilicata dove la percentuale è decisamente più alta e sfiora il 7% (6,8%). Sono i dati dell'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere e InfoCamere che in tutto il Paese registra al 31 dicembre 2020 quasi 4mila attività in meno rispetto al 2019.

Una perdita contenuta, quindi, tutta concentrata al Centro Nord (il Mezzogiorno segna infatti un +0,26%), che interrompe però una crescita costante dal 2014. Le imprese guidate da donne in Puglia sono 87.931 con un tasso del 22,9% rispetto al totale e un più 84 unità tra cessazioni e matricole; in Basilicata sono 15.977 con un

tasso più alto - 26,3% - che rappresenta un «primato nazionale» - e un meno 104 imprese. Ma è tra le più giovani imprenditrici che portare avanti l'attività è diventato più difficile. In Puglia le imprese guidate da under 35 sono 11.034 con una perdita secca in un anno di 466 ditte; in Basilicata invece sono 1744 con una perdita di 129 unità. È la conferma - sottolineano gli esperti di Unioncamere - che i dati di fine 2020 mostrano che la gestione dell'emergenza sanitaria ha prodotto una battuta d'arresto soprattutto sulle imprenditrici giovani. Sebbene il tessuto produttivo femminile resti comunque mediamente «più giovane» di quello maschile, le aziende guidate da donne di meno di 35 anni di età hanno ridotto lievemente il proprio peso sulla componente imprenditoriale femminile. Le attuali 154mila attività di giovani donne sono, infatti, l'11,52% del totale, mentre nel 2019 erano il 12,02%.

«Diventa necessario interrogarsi sulle motivazioni e in particolare - commenta Rosa Gentile, presidente Comitato Imprenditorialità Femminile della Camera di Commercio Basilicata - approfondire tutti gli aspetti delle difficoltà per le pmi che hanno colpito indistintamente le no-

stre attività gestite sia da uomini che da donne. Su queste dinamiche ma anche sul coinvolgimento delle Camere di commercio nelle azioni di supporto al fare impresa delle donne si concentra l'attività della rete dei Comitati per l'imprenditorialità femminile con le associazioni di categoria. Bisogna insistere per ottenere che una parte significativa delle risorse del Recovery Fund sia dedicata all'occupazione femminile, investire per combattere l'inattività e il basso tasso di occupazione femminile. Per questo è più che mai necessario favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso misure e strumenti a sostegno delle madri impegnate in un'attività imprenditoriale e professionale. Bisogna cogliere fino in fondo l'occasione straordinaria del Recovery Plan - prosegue Gentile - per contribuire a ridurre il gap di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, attraverso il rilancio dell'imprenditoria femminile, la creazione di nuove imprese femminili e la valorizzazione del lavoro delle donne coniugata ai valori della persona, della famiglia e del territorio».

Il report Unioncamere individua le regioni del Centro a più forte riduzione della

partecipazione femminile al mondo dell'impresa: oltre 2.400 le attività in meno nel 2020 rispetto al 2019, con una diminuzione dello 0,81%. Nel Nord Est le imprese guidate da donne calano di quasi 1.500 unità (-0,63%), mentre il Nord Ovest registra poco più di 1.200 imprese femminili in meno rispetto all'anno precedente (-0,39%). Positivi al contrario i dati del Mezzogiorno: quasi 1.300 le imprese in più, pari al +0,26%. Sei le regioni, quasi tutte le Mezzogiorno, che vedono aumentare le attività guidate da donne. In Campania, Trentino Alto Adige, Sicilia, Sardegna, Calabria e Puglia il confronto con l'anno scorso mostra variazioni positive comprese tra il +0,63% e il +0,10%. La Lombardia, con un -0,05%, è sostanzialmente stazionaria. Perdite consistenti si registrano invece in Molise, Friuli Venezia Giulia, Marche, Valle d'Aosta e Liguria, dove le variazioni negative sono comprese tra il -2,02% e il -1,08%. Sono 34, inoltre, le province che registrano incrementi di imprese femminili compresi tra il +1,41% di Lecco e il +0,06% di Latina. In Puglia solo Bari è a meno 81 imprese; positive Brindisi (più 73), Taranto (più 53), Lecce (più 25), Foggia (più 14). In Basilicata, Matera registra meno 58 ditte femminili e Potenza meno 46.



IMPRENDITORIA Nel riquadro in alto Rosa Gentile